

Rapporto

| | | |
|---------------|----------------|----------------------|
| numero | data | Dipartimento |
| 5094 R | 23 maggio 2001 | ISTRUZIONE E CULTURA |
| Concerne | | |

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 13 marzo 2001 relativo alla concessione degli aiuti
finanziari annuali al Festival internazionale del Film di Locarno per il
periodo 2001-2005**

1. OGGETTO DELLA RICHIESTA

Il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di concedere al Festival internazionale del Film di Locarno (in seguito: Festival) un contributo cantonale di complessivi CHF 13'000'000.- per le prossime 5 edizioni (2001-2005), ripartito nelle seguenti modalità:

| | | |
|------|-----|-------------|
| 2001 | CHF | 3'000'000.- |
| 2002 | CHF | 3'000'000.- |
| 2003 | CHF | 2'500'000.- |
| 2004 | CHF | 2'500'000.- |
| 2005 | CHF | 2'000'000.- |

La spesa è coperta in parte dal Fondo lotteria intercantonale (FLI) ed in parte imputata ai conti di gestione corrente del Dipartimento dell'istruzione e della cultura (DIC), Divisione della cultura (DC), secondo questo riparto:

| | | | | | | |
|------|-----|-----|-------------|----|-----|-------------|
| 2001 | FLI | CHF | 3'000'000.- | DC | CHF | 0.- |
| 2002 | FLI | CHF | 1'000'000.- | DC | CHF | 2'000'000.- |
| 2003 | FLI | CHF | 1'000'000.- | DC | CHF | 1'500'000.- |
| 2004 | FLI | CHF | 1'000'000.- | DC | CHF | 1'500'000.- |
| 2005 | FLI | CHF | 1'000'000.- | DC | CHF | 1'000'000.- |

Alla luce dei diversi sussidi straordinari accordati nell'ultimo decennio dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio e non pianificati per la copertura dei disavanzi registrati dal Festival e considerata l'entità del contributo quinquennale ora in questione, questa volta l'intervento finanziario dello Stato viene disciplinato da una convenzione (allegata al DL annesso al Messaggio) che prevede precisi vincoli per l'Associazione del Festival in tema di misure attinenti alla gestione finanziaria, alla gestione delle risorse umane, agli acquisti, agli investimenti, agli inventari, alla tenuta e presentazione dei conti; misure per altro auspiccate nel Rapporto di revisione del 12.12.2000, denominato "*Gestione finanziaria del Festival del film di Locarno*", elaborato dall'Ispettorato delle finanze del Cantone Ticino. La convenzione esclude esplicitamente la possibilità che vengano concessi dal Cantone ulteriori crediti supplementari a copertura di eventuali disavanzi d'esercizio.

Sebbene il messaggio sia silente a tal proposito, tecnicamente il Gran Consiglio è tenuto ad approvare unicamente gli importi che gravano la gestione corrente del DIC, la destinazione degli importi a carico del FLI essendo di competenza esclusiva del Consiglio di Stato: la Commissione propone di conseguenza la relativa modificazione dell'art. 2 del Decreto legislativo.

2. RUOLO DEL FESTIVAL: OBIETTIVI E STRATEGIE

L'importanza del ruolo svolto dal Festival è ampiamente riconosciuta.

La manifestazione ha consolidato negli anni il suo carattere internazionale sia per la lusinghiera rispondenza che riscontra all'estero, sia per la costante apertura e attenzione alle produzioni estranee ai grandi circuiti, sia per la portata mondiale delle sue programmazioni.

Sul piano nazionale il Festival rappresenta indubbiamente un evento culturale di forte richiamo e sicuramente quello di maggior irradiazione nel mondo. Lo attesta l'interesse dimostrato regolarmente dai mass media, dai numerosi operatori culturali che vi partecipano e dai fedeli appassionati di cinema - tra cui spiccano vieppiù i giovani - che si ritrovano puntualmente a Locarno, ad ogni inizio di agosto, per una decina di giorni. Il trend di affluenza degli spettatori è in costante crescita (dal grafico allegato risulta un notevole incremento in relazione alle proiezioni nelle diverse sale cinematografiche e in Piazza Grande: da ~ 50'000 nel 1984 a ~175'000 nel 2000).

La crescita della manifestazione è documentata eloquentemente dalla progressione della sua cifra d'affari: negli ultimi decenni essa è aumentata da CHF 340'000.- (1977) a oltre CHF 7'700'000.- (2000).

È impossibile in questa sede ricordare tutte le persone che hanno contribuito, con la loro operosità, ad agevolare il decollo del Festival e a garantirne il successo lungo gli anni; è doveroso tuttavia ricordare il ruolo determinante dei direttori artistici (da Vinicio Beretta a Sandro Bianconi, a Freddy Buache, a Moritz de Halden, a Pierre Brossard, a David Streiff, a Marco Müller e attualmente a Irene Bignardi e Teresa Cavina) e dei fondatori e presidenti che pure si sono assunti un gravoso impegno organizzativo (da André Mondini a Camillo Beretta, a Enrico Franzoni, a Fernando Gaja, a Luciano Giudici, a Raimondo Rezzonico, a Giuseppe Buffi e ora a Marco Solari). Numerosi sono i collaboratori che concorrono tuttora al buon funzionamento di una struttura organizzativa che si sta gradualmente professionalizzando, ma che comunque può ancora contare sulla generosa disponibilità di professionisti ed operatori locali che non esitano a destinare parecchio del loro tempo alla causa festivaliera.

Di primo ordine è pure l'impatto economico e turistico della manifestazione. Ne beneficiano la regione, il Cantone, la Svizzera stessa: grazie al rilievo dato al Festival dai mezzi di comunicazioni presenti con centinaia di corrispondenti e accreditati, il nome di Locarno e dell'intero Paese circolano in tutta Europa e non solo, con un notevole guadagno di immagine. Basti qui segnalare l'impatto massmediatico dei sempre più numerosi giornalisti accreditati, (nel 2000 erano 1036, di cui 15% provenienti dal Cantone, 33% dal resto della Svizzera ed il rimanente 52% da altre nazioni) che l'anno scorso hanno prodotto qualcosa come 2'500 servizi diffusi in tutta Europa. Vanno poi considerati i quasi 3'000 professionisti illustri e autorità che si danno appuntamento a Locarno durante il periodo del Festival, a cominciare dai Consiglieri federali.

Numerosi - e in parte anche ambiziosi - sono gli obiettivi che il Festival si prefigge di raggiungere. Innanzitutto la rassegna intende integrare e diffondere la cultura cinematografica in Ticino, in Svizzera ed in Europa. Lo può tuttavia fare soltanto affidandosi ad una programmazione sostanzialmente diversa da quella imposta dalla logica di un mercato cinematografico vieppiù asfissiante e proseguendo in un lavoro di ricerca e di produzione culturale che dia buona visibilità ai prodotti più insoliti degli Studios e alla gamma delle opere dei cineasti indipendenti. Il Festival non vuole quindi, giustamente, concepirsi quale piattaforma di lancio per i films che usciranno nelle sale subito dopo il termine della manifestazione o limitarsi ad essere un gradevole "cinema sotto le stelle" dell'estate turistica locarnese. Si tratta piuttosto di garantire anche in futuro

una programmazione pluralista che sia particolarmente sensibile alle opere prime e ai giovani cineasti quali portatori di un messaggio che si libera dalle cristallizzazioni culturali. Ciò non significa tuttavia demonizzare o sacrificare le opere di carattere più spettacolare, considerato che il Festival non vuole venir meno alla sua tradizionale vocazione popolare. Rientra sì negli intenti del Festival quello di aumentare la visibilità delle opere più atipiche, dei cortometraggi, delle produzioni video, di tutte le opere "fuori norma" e "fuori formato", ma anche quello di riuscire ad ottenere le pellicole più importanti, assicurandosi un impatto sui media di tutta Europa e sul pubblico. Locarno, dunque, come luogo di incontro e di fermento culturale e cinematografico da una parte e come luogo di promozione di tutte le opere indipendenti, nei confronti dei distributori e dei compratori, dall'altra.

Per rendersi compiutamente conto dei problemi oggettivi con cui è confrontato il Festival occorre tenere sempre presente la limitatezza del mercato cinematografico svizzero. È una limitatezza che lo rende poco interessante per i distributori internazionali: basti confrontare la frequentazione delle sale in Svizzera (15'427'000 spettatori nel 1999) e nei paesi confinanti (78 mio. in Italia, 154 mio. in Francia e 137 mio. in Germania nello stesso anno). Il nostro già esiguo mercato nazionale risulta inoltre frammentato in 3 diversi "sottomercati" palesemente condizionati dalle strategie delle nazioni di influenza (la Francia per la Romandia, la Germania per la Svizzera tedesca e l'Italia per la Svizzera italiana). Nella produzione elvetica primeggiano i documentari: i lungometraggi sono pochi, vi sono alcune coproduzioni europee. Ne derivano grosse difficoltà di distribuzione in Svizzera e ancor più all'estero per il cinema svizzero: sono ben pochi i titoli che riescono a trovare una distribuzione europea. La conseguenza ineluttabile è che i distributori nazionali non hanno praticamente alcun potere contrattuale, né nei confronti dei più forti distributori internazionali, né nei confronti dell'eventuale casa madre. Cosicché, nell'ambito della crescente concorrenza tra Festival, un distributore italiano può determinare la scelta del distributore internazionale di proporre un film a Venezia piuttosto che a Locarno. È impensabile che un distributore svizzero possa esercitare analogo potere. La debolezza del mercato svizzero ha delle conseguenze da non sottovalutare per il Festival che può contare unicamente sulle sue forze, ossia sulla sua capacità di vendita e di garanzia della massima visibilità possibile di films che presenta. In questo senso, la recente decisione (durante la sessione primaverile delle Camere tenutasi a Lugano) con cui il Consiglio degli Stati ha deciso di rinviare al Consiglio federale il progetto di nuova legge sul cinema, che prevedeva significative contromisure per ovviare almeno parzialmente a questa situazione di grave scempenso, non giova certo alla causa del Festival.

Per affrontare adeguatamente la concorrenza degli altri festival e salvaguardare la sua posizione di quarto Festival internazionale per importanza, la rassegna locarnese deve dunque investire nel fattore "visibilità". È questo infatti il fattore determinante che suscita l'interesse dei produttori, distributori, acquirenti, attori, registi, massmedia e pubblico. Un festival che vuole mantenere il suo carattere di internazionalità non può pertanto dispensarsi dal presentare produzioni provenienti dai principali paesi del mercato cinematografico mondiale come gli USA, la Gran Bretagna, la Germania, la Francia e l'Italia.

In un panorama contraddistinto da un'enorme offerta festivaliera (Variety Film Guide seleziona infatti più di 500 festival in Europa di cui almeno 120 con vocazione internazionale e oltre 2000 festival al mondo [!]) la sfida principale è dunque questa: consolidare l'attrattività del Festival di Locarno per tutti coloro che, in un modo o nell'altro, fanno cinema e ne fruiscono. E la strategia messa in atto a Locarno -che scommette sulla massima varietà dei contenuti e su un discorso culturalmente innovativo e di qualità- appare l'unica vincente per rispondere all'agguerrita concorrenza non solo di Cannes, Venezia e Berlino, ma anche di San Sebastian, Rotterdam, Londra e Monaco di Baviera.

3. DAL "MIRACOLO" ALL'AZIENDA

Nel corso del 1997 il consiglio direttivo del Festival aveva conferito un mandato ad una società fiduciaria affinché procedesse ad una verifica della struttura organizzativa nell'ottica di una razionalizzazione dei processi lavorativi, con conseguente risparmio di risorse umane e di mezzi.

Il Festival ha infatti ormai raggiunto la maturità e le dimensioni di una ragguardevole azienda di servizi culturali e, non da ultimo, turistici: è quindi necessario professionalizzarne la gestione sotto ogni aspetto, compatibilmente però con la sua connaturata vocazione di organizzazione "non profit". Dal rapporto rassegnato dallo studio fiduciario era puntualmente emersa l'urgenza di una più solida ed efficiente struttura organizzativa. Il consiglio direttivo aveva quindi provveduto ad incaricare un esperto di consulenza aziendale di esaminare a fondo i contenuti del rapporto in questione e di proporre un modello di conduzione di agevole e immediata applicazione. Vanno quindi riconosciuti agli organi responsabili del Festival la volontà e lo sforzo concreto di approntare un assetto meglio definito dei compiti, degli strumenti di gestione e di controllo, e delle competenze.

Giuseppe Buffi aveva sintetizzato con un'eloquente immagine il genere di sfida organizzativa che il Festival deve raccogliere per non rimanere vittima del suo successo: *Dal "miracolo" all'azienda* (è il titolo di un'intervista rilasciata alla rivista Ciné Bulletin).

Già con l'edizione 1998 si erano poste le basi per un nuovo assetto che avrebbe dovuto garantire maggiore efficacia ed efficienza nella produzione del lavoro. Due settori vitali del Festival erano stati potenziati: il settore della programmazione, con l'introduzione del responsabile di settore (al quale si affianca, nell'ottica di un migliore monitoraggio degli ambiti più sperimentali e d'avanguardia, la figura del coordinatore dei Cineasti del presente oltre a diversi corrispondenti in Europa e nel mondo) e il settore della comunicazione, dotando l'ufficio stampa di un addetto per ogni paese limitrofo e aumentandone la presenza nei paesi anglofoni, in particolare negli USA e in GB. Si è avviata inoltre la professionalizzazione del settore sponsoring e marketing.

Il successore di Buffi, Marco Solari, si è subito adoperato per completare il nuovo organigramma, attivandosi nel portare avanti con determinazione il processo di parziale "aziendalizzazione". La direzione artistica è stata così nettamente separata da tutto il resto. Alla direzione artistica sono subordinate le sezioni programmazione, spettacolo, "Pardi di domani", retrospettiva e industry office. Quattro divisioni affiancano la direzione artistica: amministrazione, comunicazione, logistica e ospitalità. L'amministrazione comprende le finanze, la contabilità, l'organizzazione e il controlling, il personale; la comunicazione è suddivisa nei settori delle relazioni pubbliche, dell'ufficio stampa, dello sponsoring e marketing, del "Pardo News" e catalogo e dell'internet; la logistica è formata dai settori immagine suono, Piazza Grande, sale cinema, infrastrutture, decorazioni, sicurezza, magazzini ed archivi, mentre l'ospitalità prevede l'accoglienza, l'alloggio, i ricevimenti ed i trasporti. Non tutti i settori fanno capo ad un responsabile a tempo pieno: il coordinamento è assicurato da un presidente operativo e dal segretariato (organi societari, biglietteria, accrediti ed informatica).

Il nuovo presidente Solari ed i suoi più stretti collaboratori hanno dovuto gestire una situazione assai delicata in seguito alla prematura scomparsa di Buffi: un progetto di ristrutturazione appena avviato, teso a conferire al Festival un assetto più vicino al modello aziendale, rischiava infatti seriamente di subire una brusca interruzione, come rileva lo stesso Messaggio. La Commissione condivide pertanto la decisione del Consiglio di Stato - coerente per altro con la sensibilità che il Cantone ha sempre dimostrato nei confronti della manifestazione - di stanziare un contributo che azzeri il deficit registrato, permettendo così al nuovo staff direttivo di progettare l'edizione 2001 e le successive

senza l'assillo permanente dei problemi finanziari, e che porta l'intervento cantonale ad un importo complessivo di CHF 3'390'000.- (tra sussidio ordinario e contributi straordinari).

La decisione di accrescere l'impegno finanziario del Cantone è stata fatta precedere da un mandato di verifica attribuito al già citato Ispettorato delle finanze che ha analizzato la tenuta e la presentazione dei conti, la correttezza delle poste e l'attendibilità delle previsioni debitorie, e ha inoltre giudicato il sistema di gestione finanziaria e contabile. Il rapporto ha da una parte confermato la correttezza dei dati contabili, ma ha rilevato dall'altra il permanere di un assetto generale ancora inadeguato (con carenze gestionali ed organizzative) in relazione alla complessità del compito e del lavoro da svolgere.

4. LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Per valutare la situazione finanziaria del Festival è utile ripercorrerne l'evoluzione negli ultimi anni.

L'esercizio relativo all'edizione 1992 aveva fatto registrare un disavanzo complessivo di CHF 240'000.-. Per una concomitanza di fattori favorevoli, l'esercizio della successiva edizione del 1993 si era invece concluso con utile di CHF 244'600.- che può essere considerato eccezionale: tale somma fu ovviamente destinata alla copertura di tutti i deficit riportati. Le edizioni successive si sono concluse sempre con delle perdite rilevanti: CHF 53'300.- nel 1994, CHF 47'400.- nel 1995, CHF 150'650.- nel 1996, CHF 193'771.- nel 1997, CHF 53'560.- nel 1998, CHF 803'114.- nel 1999 e CHF 1'698'245.- nel 2000. Gli ammortamenti sono stati di conseguenza contenuti, regolarmente insufficienti per affrontare gli improrogabili investimenti annuali. Allo scopo di garantire un equilibrio nella struttura del bilancio, gli acquisti di beni d'investimento erano stati allibrati negli attivi della sostanza fissa: operazione senz'altro legittima, nella misura in cui mirava a ripartire su alcuni anni l'ammortamento, tenendo debitamente conto della durata di utilizzazione del bene d'investimento. Ciò ha contribuito tuttavia a far lievitare l'importo della sostanza fissa a bilancio, senza che si producessero utili sufficienti per gli auspicati ammortamenti: agli investimenti è così sempre mancato un adeguato finanziamento. Ne sono derivati lunghi periodi di illiquidità a cui gli organi del Festival hanno ovviato facendo capo alle sovvenzioni ed ai contributi annuali ricorrenti e straordinari, il che non ha consentito una normale gestione aziendale.

Sul fronte dei costi si registra una significativa crescita nell'ultimo decennio, parallelamente al successo di pubblico e di riscontro mediatico. Dai CHF 3 mio. del 1990 si è passati ai CHF 4,1 mio nel 1996, ai CHF 5,2 mio nel 1999, per arrivare ai CHF 7,7 mio. nel 2000. Due sono essenzialmente i fattori che hanno determinato tale crescita: l'inevitabile aumento di personale, una voce che incide sui costi nella misura di ~ il 25% e il problema delle infrastrutture. Il Festival può contare su una ristretta cellula di persone che ne assicura il lavoro da settembre a gennaio, quando a poco a poco vengono ad aggiungersi altri collaboratori fino a toccare l'apice in agosto (durante la rassegna). Sull'arco di soli 4 anni (dal 1997 al 2000) il numero di collaboratori è salito da 310 a 408, ritenuto comunque che i dipendenti annuali sono passati da 3 (direttore artistico compreso) a 4 oltre a 2 apprendisti: l'aumento dei relativi costi è pari a CHF 633'470.- (da CHF 1'131'410.- nel 1997 a CHF 1'764'880.- nel 2000).

Le infrastrutture non vengono adeguatamente mantenute e rinnovate a causa della cronica insufficienza di fondi. Senza il decisivo sostegno del Cantone, che dal 1990 è intervenuto regolarmente con contributi supplementari in aggiunta al suo sussidio ordinario, il Festival non sarebbe stato in condizione di realizzare negli scorsi anni neppure gli investimenti strettamente indispensabili, come la dotazione di nuovi spazi per gli uffici, l'ampliamento dei magazzini, il rifacimento del foyer di Piazza Grande, la sostituzione del

telone dello schermo gigante e il rinnovamento degli apparecchi di proiezione, degli impianti acustici, ecc.

A lungo andare la carente manutenzione delle attrezzature determina la necessità di procedere a costose sostituzioni di materiale e strumenti di lavoro, con il conseguente accumulo di debiti (come è stato il caso nel 1997 quando è stata registrata una perdita di quasi CHF 200'000.-).

Fatti i confronti con i festival europei direttamente concorrenti e tenuto conto del notevole svantaggio derivante alla rassegna locarnese dalla mancanza di un mercato cinematografico di sostegno, che la obbliga ad intessere una fitta rete di contatti europei ed internazionali, il budget annuo per edizione di cui il Festival dovrebbe poter disporre nei prossimi anni ammonta a CHF 8'000'000.-. Si può infatti affermare che con la svolta del 1997, in occasione della 50. edizione che ha registrato un notevole incremento non solo di spettatori, ma anche di professionisti del cinema, il Festival è tenuto a gestire la propria crescita con risorse supplementari, pena il rischio di un brusco arretramento a manifestazione di "categoria B" che segnerebbe il preludio ad un rapido declino. Non si tratta di un rischio remoto: le strutture attuali restano infatti ancora troppo fragili, il personale fisso è nettamente insufficiente e l'intera organizzazione del lavoro risulta ancora troppo precaria.

Per il 2001 il Comitato direttivo ha deciso di congelare qualsiasi investimento, per evidenti ragioni finanziarie. Una scelta fatta a malincuore, che non potrà essere ripetuta nei prossimi anni, se si vuole scongiurare il pericolo di una crisi d'identità. L'edizione di quest'anno è stata progettata in un primo tempo sulla base di un preventivo che ipotizza entrate per CHF 6'230'000.-: somma calcolata prudenzialmente e che considera tra l'altro solo il contributo cantonale ordinario di CHF 800'000.- e quello della Confederazione di pari importo (che non verrà aumentato se non saranno rivisti i crediti-quadro riservati al sostegno del settore cinematografico, operazione prevista per il 2002-2003). In particolare la programmazione ha dovuto rinunciare ad esplorare il mondo dell' internet e le sue molteplici forme tra arte, cartoons e cinema. Analoghe rinunce penalizzeranno la Sezione della retrospettiva (da CHF 470'000.- dell'anno scorso a CHF 300'000.-). I sacrifici nel settore ospitalità rischiano però di mettere in serio pericolo la manifestazione. Si è perciò fatto un ulteriore sforzo per aumentare considerevolmente il sostegno degli sponsors. Ma l'edizione di quest'anno non può comunque essere allestita con una spesa totale inferiore a CHF 6'820'000.-, il che comporta un disavanzo preventivato di CHF 590'000.- (cfr. allegato).

Maggiori risorse sono dunque una vera necessità.

Con il contributo cantonale proposto dal messaggio del Consiglio di Stato la gestione corrente di quest'anno registrerebbe solo apparentemente una maggiore entrata pari a CHF 1'610'000.- (ossia + CHF 2'200'000.- ./. CHF 590'000.-). In realtà tale somma dovrà essere destinata, già quest'anno, in parte alla gestione corrente ed in parte ad investimenti che non possono più essere prorogati, in particolare per miglioramenti sostanziali nella qualità del settore informatico (internet) e nella decorazione, nonché in una riserva sempre necessaria per questo tipo di manifestazioni che hanno spesso degli imprevisti. Per la parte destinata alla gestione corrente sarà soprattutto il settore "ospitalità" quello che dovrà essere significativamente potenziato: è un settore che riveste un ruolo determinante per orientare le preferenze di produttori, distributori, registi e attori che pongono regolarmente condizioni precise e onerose per l'assenso alla loro partecipazione al Festival. È quindi direttamente in funzione del miglioramento della qualità del prodotto, della possibilità cioè di ottenere pellicole di grande valore ed interesse (e ciò vale tanto per quelle in concorso quanto per quelle fuori concorso) che occorre aumentare sensibilmente le risorse a disposizione di tutto quanto ruota attorno all'ospitalità. Ma la disponibilità finanziaria supplementare dovrà pure servire alla costituzione di adeguati accantonamenti

per il futuro investimento in una struttura complementare al PalaFEVI, ancora tutta da definire, che possa ospitare ca. 2'500 spettatori. Secondo la dirigenza è infatti assolutamente vitale per l'avvenire del Festival poter contare su di un sufficiente spazio coperto da affiancare al PalaFEVI in caso di pioggia: già oggi infatti numerosi distributori non sono più disposti a concedere la visione delle proprie pellicole a causa della mancanza di una valida alternativa a Piazza Grande (non potendo il PalaFEVI ospitare più di 3'500 persone). Considerato inoltre che la struttura complementare (sia essa una "tenda" o altra forma di copertura parziale di un'area vicina al PalaFEVI) dovrà essere dotata di un impianto tecnico impeccabile, occorre già da quest'anno accantonare anche i fondi necessari all'acquisto delle necessarie apparecchiature e all'allestimento interno. La dirigenza del Festival stima i costi complessivi di questa struttura, debitamente equipaggiata, tra CHF 5'000'000.- e 7'000'000.-, a dipendenza delle concrete scelte tecniche che si faranno.

Oltre a tutto ciò, la maggiore entrata di CHF 1'610'000.- dovrebbe garantire un certo margine di tranquillità agli organizzatori in relazione all'eventuale disdetta degli accordi di collaborazione da parte di singoli sponsors: non va infatti dimenticato che tutti i contratti con loro stipulati hanno validità annuale (salvo uno di durata triennale) e non permettono quindi una pianificazione sicura.

Più in generale, l'efficacia di un festival viene misurata anche con la sua capacità di promuovere la vendita dei films. Di qui l'urgenza di potenziare il cosiddetto Industry Office, servizio offerto ai compratori per agevolare il visionamento delle pellicole e i contatti tra acquirenti, produttori e distributori. In un'ottica di consolidamento culturale e commerciale nel 2000 è stata avviata un'iniziativa in collaborazione con la Europea Film Promotion con lo scopo di evidenziare e premiare le più brillanti società di distribuzione europee. Un'iniziativa che, se ben condotta, potrebbe dare un contributo tangibile alla tutela del cinema europeo dall'invasione del prodotto americano e al finanziamento della produzione attraverso la distribuzione.

Locarno potrebbe così proporsi come luogo privilegiato d'incontro per l'impostazione di politiche culturali in ambito cinematografico da parte di ministri nazionali e deputati del parlamento europeo. Ma anche il decollo definitivo di questa iniziativa presuppone un aumento del budget a disposizione del Festival.

Sul fronte dei ricavi i maggiori introiti sono assicurati dagli sponsor, dalle sovvenzioni pubbliche e dalla vendita di biglietti e tessere (nel 2000 queste tre voci insieme assommavano a CHF 7'302'139.-). UBS, che da oltre 20 anni sponsorizza la rassegna, ha confermato il suo sostegno come pure Swisscom per l'edizione 2001. A questi due importanti sostenitori si affiancano Atel e Swatch nonché, con un contratto triennale, Manor quale sponsor della retrospettiva. Hanno riconfermato inoltre, per l'edizione di quest'anno, il loro sostegno Sony per il supporto tecnico, Crossair e Swissair (official carriers), Smart (official mobility partner), Mövenpick (official catering), SRG/SSR Idée Suisse, nonché la RTSI.

Inoltre grazie al sostegno di Publicitas potrà essere garantita anche in futuro la pubblicazione di "Pardo News", mentre grazie alla disponibilità delle FFS potranno essere finanziati i "Pardi di domani" almeno per questa edizione 2001. Le entrate dovute alle sponsorizzazioni sono così state più che raddoppiate rispetto al 2000 e dovrebbero aggirarsi, per il 2001, attorno ai CHF 2'500'000.-.

L'evoluzione dello sponsoring privato complessivo, nell'ultimo decennio, è stato il seguente: CHF 568'940.- nel 1991, CHF 618'000.- nel 1992, CHF 613'237 nel 1993, CHF 452'500.- nel 1994, CHF 560'500.- nel 1995, CHF 625'750 nel 1996, CHF 943'000.- nel 1997, CHF 996'356.- nel 1998, CHF 1'031'478 nel 1999 e CHF 1'148'000.- nel 2000.

Per quanto attiene alle sovvenzioni pubbliche, l'impegno finanziario del Cantone è andato crescendo notevolmente nel corso dell'ultimo decennio, come illustra la seguente tabella dei contributi:

| Anno | Ordinari | Straordinari | Oggetto | Totale |
|------|----------------|------------------|---|------------------|
| 1990 | CHF 250'000.00 | CHF 50'000.00 | Lavori di miglioria agli impianti di proiezione | CHF 300'000.00 |
| 1991 | CHF 400'000.00 | CHF 0.00 | | CHF 400'000.00 |
| 1992 | CHF 400'000.00 | CHF 40'000.00 | Sezione Pardi di domani | CHF 440'000.00 |
| 1993 | CHF 400'000.00 | CHF 50'000.00 | Sezione Pardi di domani | CHF 450'000.00 |
| 1994 | CHF 400'000.00 | CHF 300'000.00 | Ingrandimento schermo Piazza Grande | CHF 800'000.00 |
| | | CHF 100'000.00 | Contributo supplementare | |
| 1995 | CHF 400'000.00 | CHF 200'000.00 | Contributo supplementare | CHF 600'000.00 |
| 1996 | CHF 400'000.00 | CHF 150'000.00 | Rinnovamento strutture tecniche FEVI | CHF 550'000.00 |
| 1997 | CHF 400'000.00 | CHF 150'000.00 | Rinnovamento strutture tecniche FEVI | CHF 650'000.00 |
| | | CHF 100'000.00 | Contributo supplementare per il 50mo. | |
| 1998 | CHF 400'000.00 | CHF 100'000.00 | Contributo supplementare | CHF 1'000'000.00 |
| | | CHF 500'000.00 | Contributo supplementare per il 50mo. | |
| 1999 | CHF 500'000.00 | CHF 300'000.00 | Contributo straordinario per retrospettiva 1999 | CHF 1'600'000.00 |
| | | CHF 800'000.00 | Contributo straordinario cop. integrale deficit 1999 | |
| 2000 | CHF 500'000.00 | CHF 300'000.00 | Aggiornamento del sussidio ordinario annuo | CHF 3'390'000.00 |
| | | CHF 900'000.00 | Contributo straordinario cop. parziale deficit 2000 | |
| | | CHF 1'384'000.00 | Sussidio straordinario per copertura deficit 2000 | |
| | | CHF 306'000.00 | Sussidio per gli investimenti 200 in base alla L-tur. | |

Mentre l'evoluzione dei sussidi della Confederazione, dei Comuni e degli Enti turistici è stata la seguente:

| | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 |
|----------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|---------|
| Confederazione | 564'000 | 850'000 | 765'000 | 765'000 | 778'500 | 810'000 | 810'000 | 800'000 | 8000'000 | 800'000 |
| Comuni | 206'300 | 208'800 | 206'800 | 206'800 | 210'800 | 217'500 | 221'500 | 228'500 | 237'000 | 249'000 |
| Enti turistici | 213'000 | 213'000 | 213'000 | 213'000 | 223'000 | 214'500 | 115'500 | 125'000 | 140'000 | 204'500 |

È da notare che a far conto dal 1997 anche la RTSI sovvenziona il Festival (il suo contributo nel 2000 ammontava a CHF 150'000.-).

5. LE PROSPETTIVE ED I NUOVI RAPPORTI TRA CANTONE E FESTIVAL

I destini del Festival sono legati alla sua capacità di portare a compimento la sua parziale “aziendalizzazione” e di assicurarsi le necessarie risorse attraverso un’intelligente politica di sponsoring privato. Lo Stato è però tenuto ad assecondare gli sforzi della presidenza e del comitato direttivo, in considerazione della funzione ormai insostituibile rivestita dal Festival nel panorama culturale non solo ticinese, ma svizzero. L’intervento del Cantone dovrebbe per altro rappresentare un segnale importante anche per la Confederazione, sensibilizzandola maggiormente sull’urgenza di un potenziamento del suo contributo che risulta del tutto inadeguato.

Dal profilo organizzativo, nei prossimi anni potrebbe rivelarsi utile valutare (da parte della dirigenza) se la forma giuridica dell’associazione ai sensi degli art. 60 ss. CCS sia davvero la più idonea ad una manifestazione di questo tipo (e se favorisca la professionalizzazione delle strutture) e se non sia eventualmente preferibile un passaggio ad altre forme, come la fondazione ai sensi degli art. 80 ss. CCS o la società anonima secondo gli art. 620 e ss. CO. Come è ben noto, nel caso della società anonima, il CO prevede disposizioni severe in punto alla responsabilità degli organi e alla tenuta della contabilità; un’eventuale opzione a favore di questo assetto societario dovrebbe quindi essere accompagnata da una simmetrica indennizzazione degli organi che oggi non ricevono alcun gettone di presenza. Si tratta pertanto di decisioni di una certa delicatezza che devono essere soppesate attentamente dalla dirigenza, in piena autonomia.

È comunque un dato di fatto che le dimensioni assunte dal Festival comportano una continua crescita dei suoi impegni finanziari. I responsabili devono essere messi in condizione di farvi fronte, dato l’obbiettivo di mantenere il quarto rango tra i più significativi appuntamenti cinematografici internazionali. Come osserva il Messaggio, una perdita di progettualità ed un indebolimento dell’immagine del Festival avrebbero conseguenze immediate e difficilmente recuperabili sia nei confronti degli addetti ai lavori del mondo del cinema, sia nei confronti degli sponsors privati e dei media. Per compensare il danno di un anno negativo sarebbero necessari nuovi investimenti ed un intenso lavoro su più edizioni, senza certezza del risultato. Per evitare che ciò avvenga e poter attuare compiutamente i programmi provvisoriamente sospesi, la presidenza del Festival ritiene indispensabile operare, per le prossime edizioni, con una disponibilità budgetaria di CHF 8 mio., più vicina a quella su cui possono fare affidamento gli altri Festival internazionali equiparabili, sebbene permangano ancora differenze rilevanti nelle disponibilità finanziarie (si veda l’esempio di Cannes con CHF 10 mio. di sovvenzioni pubbliche e probabilmente altrettante private, di Berlino con oltre CHF 12 mio. e di Venezia con CHF 10 mio. totali). Circa CHF 7 mio. dovranno essere destinati alla gestione corrente e CHF 1 mio. agli indispensabili accantonamenti ed investimenti (anche in vista della già citata struttura coperta: è infatti inimmaginabile a medio termine poter organizzare un festival di importanza mondiale senza adeguate garanzie in caso di pioggia).

La Commissione condivide le giustificate preoccupazioni di chi porta la responsabilità di quella che molti considerano la principale manifestazione culturale svizzera. La strategia del Consiglio di Stato va nella giusta direzione: da una parte la soluzione proposta con questo Messaggio prevede un adeguamento giustificato del contributo cantonale alle attuali esigenze del Festival, per scongiurare il perpetuarsi di una dinamica di interventi successivi a copertura dei disavanzi d’esercizio. Dall’altra, si rende indispensabile una contrattualizzazione dei rapporti tra Cantone e Festival, che miri al consolidamento del processo di riorganizzazione amministrativa e gestionale della rassegna.

Ma, a scanso di equivoci, deve essere chiaro che la finalità del sostegno da parte del Cantone non può e non deve essere quella di avviare una graduale statalizzazione della

manifestazione, sull'esempio di quanto è avvenuto con il Festival di Venezia. La rassegna locarnese è nata grazie all'iniziativa privata e si è sviluppata con la passione e l'impegno di un gruppo di cinefili che negli anni hanno saputo far crescere l'interesse internazionale per un festival diverso dagli altri. Anche in futuro il ruolo dello Stato dovrà rimanere complementare e di carattere sussidiario rispetto al ruolo delle risorse private, proprio per non snaturare la vocazione stessa del Festival di Locarno (cfr. l'art. 1, cpv. 2 del Decreto nella versione proposta dalla Commissione). In quest'ottica non andrebbe esclusa a priori la possibilità di ripensare, una volta decorso il periodo quinquennale in questione (quindi dopo il 2005), il meccanismo del sussidiamento pubblico: potrebbe essere ipotizzabile l'introduzione di un contributo pari ad una determinata percentuale delle spese previste per la singola edizione, riservato comunque un limite massimo non superabile.

Secondo la Commissione, la consistenza degli aiuti cantonali suggerisce di esplicitare nel Decreto legislativo lo scopo (eminentemente politico) per il quale vengono erogati, e ciò anche per orientare le future scelte in materia di contributi finanziari ad iniziative culturali con ricadute turistiche. In tal senso si propone di dichiarare all'art. 1, cpv. 1 del Decreto che i sussidi vengono accordati (per il periodo 2001-2005) *"in riconoscimento dell'interesse pubblico della rassegna e del suo contributo alla cultura cinematografica ed alla promozione turistica"*.

La nuova convenzione stabilisce precisi vincoli, subordinando la concessione di qualsiasi ulteriore sostegno finanziario pubblico all'adozione di determinati accorgimenti organizzativi e procedurali. In particolare l'Associazione del Festival s'impegna ad allestire la manifestazione, prendere le necessarie decisioni, assumere i relativi oneri e liberare il Cantone da qualsiasi responsabilità nei confronti di terzi (art. 3 lett. a). Per quanto concerne la gestione finanziaria, l'Associazione si impegna ad allestire il budget annuale secondo le pianificazioni settoriali con l'approvazione dell'assemblea dei soci, corredandolo di un piano finanziario per i tre esercizi successivi. Si impegna inoltre ad introdurre direttive, deleghe e procedure finanziarie, prevedendo la doppia firma per decisioni di una certa rilevanza finanziaria; ad introdurre pure adeguate procedure di acquisto e di incasso e ad adottare strumenti di monitoraggio della spesa quali l'aggiornamento mensile della contabilità per settore. In relazione alla gestione delle risorse umane è fatto obbligo all'Associazione di introdurre procedure scritte di assunzione e valutazione del personale, di elaborare contratti di lavoro dettagliati, di dotarsi di strumenti di controllo quantitativi e qualitativi dei dipendenti (verifica delle presenze, rapporti d'attività, ecc.) e di introdurre un regolamento che definisca indennità e supplementi (ma a tal proposito la Commissione segnala che una regolamentazione troppo rigida dei rapporti di lavoro concernente gli impieghi avventizi metterebbe a repentaglio il volontariato parziale che rimane assai importante).

Per gli acquisti, investimenti ed inventari, l'Associazione si impegna ad allestire ed aggiornare periodicamente l'inventario completo delle attrezzature, dell'impiantistica e del materiale di proprietà del Festival nonché ad introdurre adeguate procedure di verifica periodica delle giacenze in concordanza agli investimenti effettuati. È stabilito l'obbligo della contabilità analitica per settore d'attività (art. 3 lett. b). L'Associazione è tenuta a presentare, entro la fine di febbraio dell'anno di competenza, il preventivo di dettaglio della rassegna approvato dall'assemblea generale dei soci ed entro la fine di febbraio dell'anno successivo, il conto economico ed il bilancio d'esercizio (art. 3 lett. c, d); a tal proposito gli organi del Festival avranno cura di illustrare nel rendiconto la destinazione del contributo cantonale percepito per l'anno d'esercizio concluso.

A mente della Commissione è opportuno, data la consistenza dei contributi cantonali, che il Consiglio di Stato proceda annualmente, per il tramite dell'Ispettorato delle finanze, non soltanto alla verifica contabile dei conti consuntivi, ma pure al monitoraggio

dell'avanzamento del processo di parziale aziendalizzazione: in tal senso si propone qui la relativa modificazione dell'art. 4 della Convenzione allegata al decreto legislativo, che avrà il seguente tenore: *“Il Consiglio di Stato, per il tramite dell'Ispettorato delle finanze del Cantone Ticino, procederà annualmente alla verifica contabile dei conti consuntivi ed al monitoraggio del processo di aziendalizzazione parziale del Festival”*.

Gli aiuti finanziari indicati nella convenzione all'art. 1 sono definitivi e non potranno essere accordati ulteriori crediti supplementari a copertura di eventuali deficit d'esercizio (art. 5).

La convenzione entra in vigore con la firma dei rappresentanti delle parti contraenti e con effetto retroattivo al 1.1.2001. È valida per la durata di 5 anni (art. 6).

6. CONCLUSIONI

Con il presente Messaggio il Consiglio di Stato concretizza la sua strategia tesa a contribuire al consolidamento del processo di riorganizzazione gestionale del Festival per il periodo 2001-2005. I rapporti tra Cantone e Festival fanno un significativo salto di qualità con la loro contrattualizzazione. La nuova convenzione ha lo scopo di fissare le condizioni ed i vincoli affinché l' "aziendalizzazione" parziale venga portata a compimento il più rapidamente possibile. D'altra parte il lasso di tempo previsto per la concessione dei contributi consentirà al Festival di mobilitare ulteriori ed indispensabili risorse finanziarie tra i privati.

Giunto alla sua 54. edizione, il Festival è andato vieppiù crescendo ed affermandosi quale quarta rassegna cinematografica internazionale. Rappresenta ogni anno, con puntualità, uno straordinario momento culturale che qualifica non solo la regione ed il Cantone, ma la stessa Svizzera che ne beneficia in termini di ricaduta d'immagine. Il suo impatto economico sulla vitalità turistica regionale non deve essere più dimostrato. Si tratta ora di gettare le basi per il futuro, assicurando le condizioni gestionali, organizzative e finanziarie che permettano al Festival una programmazione artistica sempre all'altezza della sfida e dell'agguerrita concorrenza europea.



In questo senso la Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo (con le modificazioni proposte) e la convenzione annessi al presente rapporto, rilevando per altro che la decisione di imputare parte dei contributi annui a carico dei conti di gestione corrente del Cantone evita un aggravio eccessivo delle risorse del Fondo della lotteria intercantonale, destinate al sostegno di altre iniziative culturali.

Per la Commissione gestione e finanze:

Giovanni Merlini, relatore

Beltraminelli - Bonoli - Brenni - Carobbio Guscetti -

Croce - Ferrari Mario - Ghisletta R. - Lepori Colombo -

Lombardi - Lotti - Maspoli (con riserva) -

Pezzati (con riserva) - Sadis

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione degli aiuti finanziari annuali al Festival internazionale del Film di Locarno per il periodo 2001-2005

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 13 marzo 2001 n. 5094 del Consiglio di Stato

d e c r e t a

Articolo 1

¹Al Festival internazionale del Film di Locarno sono accordati aiuti finanziari annuali ai sensi dell'art. 2 del presente Decreto, per il periodo 2002-2005, in riconoscimento dell'interesse pubblico della rassegna e del suo contributo alla cultura cinematografica ed alla promozione turistica.

²I contributi vengono erogati a titolo sussidiario rispetto alle risorse finanziarie garantite dai sostenitori privati.

Articolo 2

¹Sono concessi i seguenti contributi:

| | | | |
|-------|-----|-------------|----------------------|
| 2002: | CHF | 2'000'000.- | (due milioni) |
| 2003: | CHF | 1'500'000.- | (un milione e mezzo) |
| 2004: | CHF | 1'500'000.- | (un milione e mezzo) |
| 2005: | CHF | 1'000'000.- | (un milione) |

²La spesa va a carico dei conti di gestione corrente del Dipartimento dell'istruzione e della cultura, Divisione della Cultura. I crediti corrispondenti alle quote per gli anni 2002-2005 saranno iscritti nei rispettivi preventivi.

Articolo 3

Il Consiglio di Stato è autorizzato a firmare la convenzione con il Festival internazionale del Film di Locarno che regola le modalità di finanziamento alla manifestazione per il periodo 2001-2005.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

CONVENZIONE

tra la

Repubblica e Cantone del Ticino (in seguito Cantone), rappresentata dal Consiglio di Stato

e la

Associazione del Festival internazionale del film di Locarno (in seguito Associazione), rappresentata dal Presidente e da un membro del Consiglio Direttivo;

concernente la concessione degli aiuti finanziari annuali massimi al Festival internazionale del Film di Locarno per il periodo 2001-2005;

considerato che:

- lo scopo dell'Associazione è quello di "organizzare, a Locarno, un festival cinematografico e audiovisivo nazionale e internazionale e di favorire la diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva a livello cantonale, nazionale e internazionale, anche al di fuori del periodo del Festival";
- il Cantone ha deciso di rivedere gli importi e le modalità del suo intervento in considerazione delle accresciute necessità finanziarie della rassegna;

ritenuta l'opportunità di una soluzione che permetta all'Associazione di adottare tutte le misure necessarie per il consolidamento della rassegna sia dal profilo gestionale sia da quello economico;

accertata la necessità di definire, in accordo tra le parti, le condizioni di assegnazione dei contributi;

s i c o n v i e n e :

Art. 1

Al Festival internazionale del Film di Locarno, per il periodo 2001-2005, sono concessi i seguenti aiuti finanziari massimi:

| | |
|--------|--|
| 2001 : | Fr. 3'000'000.- (tre milioni); |
| 2002 : | Fr. 3'000'000.- (tre milioni); |
| 2003 : | Fr. 2'500'000.- (due milioni e mezzo); |
| 2004 : | Fr. 2'500'000.- (due milioni e mezzo); |
| 2005 : | Fr. 2'000'000.- (due milioni). |

Art. 2

L'importo annuale è versato nel modo seguente:

- a) 1/3 alla presentazione del preventivo di dettaglio approvato dall'Assemblea generale dei soci
- b) 1/3 su richiesta scritta nel corso del mese di maggio dell'esercizio di competenza;
- c) 1/3 su richiesta scritta a Festival avvenuto.

Art. 3

L'Associazione da parte sua s'impegna a:

- a) allestire la manifestazione, prendere le necessarie decisioni, assumere i relativi oneri e liberare il Cantone da qualsiasi responsabilità di fronte a terzi;
- b) adottare tutte le misure concernenti la gestione finanziaria, la gestione delle risorse umane, gli acquisti, gli investimenti, gli inventari e la tenuta e presentazione dei conti elencate nel Rapporto di revisione "Gestione finanziaria Festival del film di Locarno" elaborato il 12 dicembre 2000 dall'Ispettorato delle finanze all'attenzione del Consiglio di Stato, e precisamente:

Gestione finanziaria

- allestimento del budget annuale secondo le pianificazioni settoriali con l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci, e di un piano finanziario per i tre esercizi successivi;
- introduzione di direttive, deleghe e procedure finanziarie, prevedendo la doppia firma per decisioni di una certa rilevanza finanziaria;
- introduzione di adeguate procedure di acquisto e di incasso;
- adozione di strumenti di monitoraggio della spesa quali l'aggiornamento mensile della contabilità (anche per settore);

Gestione delle risorse umane

- introduzione di procedure scritte di assunzione e valutazione del personale;
- elaborazione di contratti di lavoro dettagliati (mansioni, ore da prestare, diritto a indennità varie, ecc.);
- introduzione di strumenti di controllo quantitativi e qualitativi dei dipendenti (controllo delle presenze, rapporti d'attività, ecc.);
- introduzione di un regolamento che definisca indennità e supplementi.

Acquisti / investimenti / inventari

- allestimento e aggiornamento periodico dell'inventario completo delle attrezzature, dell'impiantistica e del materiale di proprietà del Festival;
- introduzione di adeguate procedure di verifica periodica delle giacenze in concordanza agli investimenti effettuati;

Tenuta e presentazione e dei conti

- introduzione di una contabilità analitica per settore di attività;
- c) presentare, entro la fine di febbraio dell'anno di competenza, il preventivo di dettaglio della rassegna approvato dall'Assemblea generale dei soci;
 - d) presentare, entro la fine di febbraio dell'anno successivo, il conto economico e il bilancio d'esercizio verificati dall'Ufficio di revisione e approvati dall'Assemblea generale dei soci.
 - e) evidenziare convenientemente il contributo della Repubblica del Cantone Ticino / Fondo Lotteria intercantonale sugli stampati e nei contatti con i mezzi di comunicazione;

I documenti di cui ai punti b) e c) devono essere trasmessi all'Amministrazione fondi Lotteria intercantonale e Sport-toto, Residenza governativa, 6501 Bellinzona.

Art. 4

Il Consiglio di Stato, per il tramite dell'Ispettorato delle finanze del Cantone Ticino, procederà annualmente alla verifica contabile dei conti consuntivi ed al monitoraggio del processo di aziendalizzazione parziale del Festival.

Art. 5

Gli aiuti finanziari indicati all'art. 1 della presente Convenzione sono definitivi e non potranno essere accordati ulteriori crediti supplementari a copertura di eventuali deficit d'esercizio.

Art. 6

¹La presente convenzione entra in vigore con la firma dei rappresentanti delle parti e con effetto retroattivo al 1. gennaio 2001; è valida cinque anni e può essere modificata su richiesta di una delle parti ma con il consenso di entrambe.

²Rimane aperta la possibilità di rinegoziare un'eventuale nuova convenzione.

Norma transitoria

Art. 7

Il preventivo per l'edizione 2001 del Festival dovrà essere presentato al più tardi entro un mese dalla firma della presente convenzione.

Locarno,

PER L'ASSOCIAZIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI LOCARNO:

Il Presidente:

Il membro del Consiglio Direttivo:

Marco Solari

Federico Jolli

Bellinzona,

PER IL CONSIGLIO DI STATO :

La Presidente:

Il Cancelliere:

M. Masoni

G. Gianella